



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



Il Commercio nelle province di Livorno e Grosseto:

dati e tendenze 2010-2024

Livorno, 6 febbraio 2026



CENTRO STUDI E SERVIZI
AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia



Oggi parleremo di:

1. Vendite al dettaglio, inflazione ed altri indicatori a livello nazionale;
2. Demografia d'impresa;
3. Rete distributiva locale;
4. Analisi di bilancio aggregato;
5. Valore aggiunto.



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI

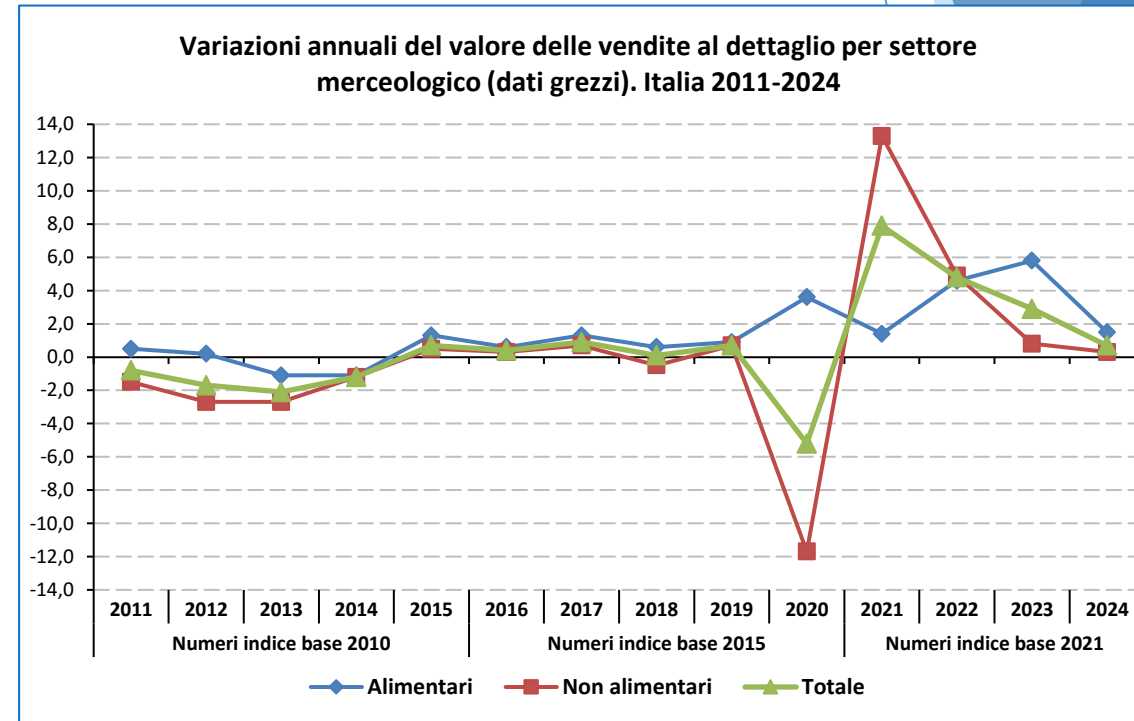
AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia

1. Vendite al dettaglio, inflazione ed altri indicatori a livello nazionale



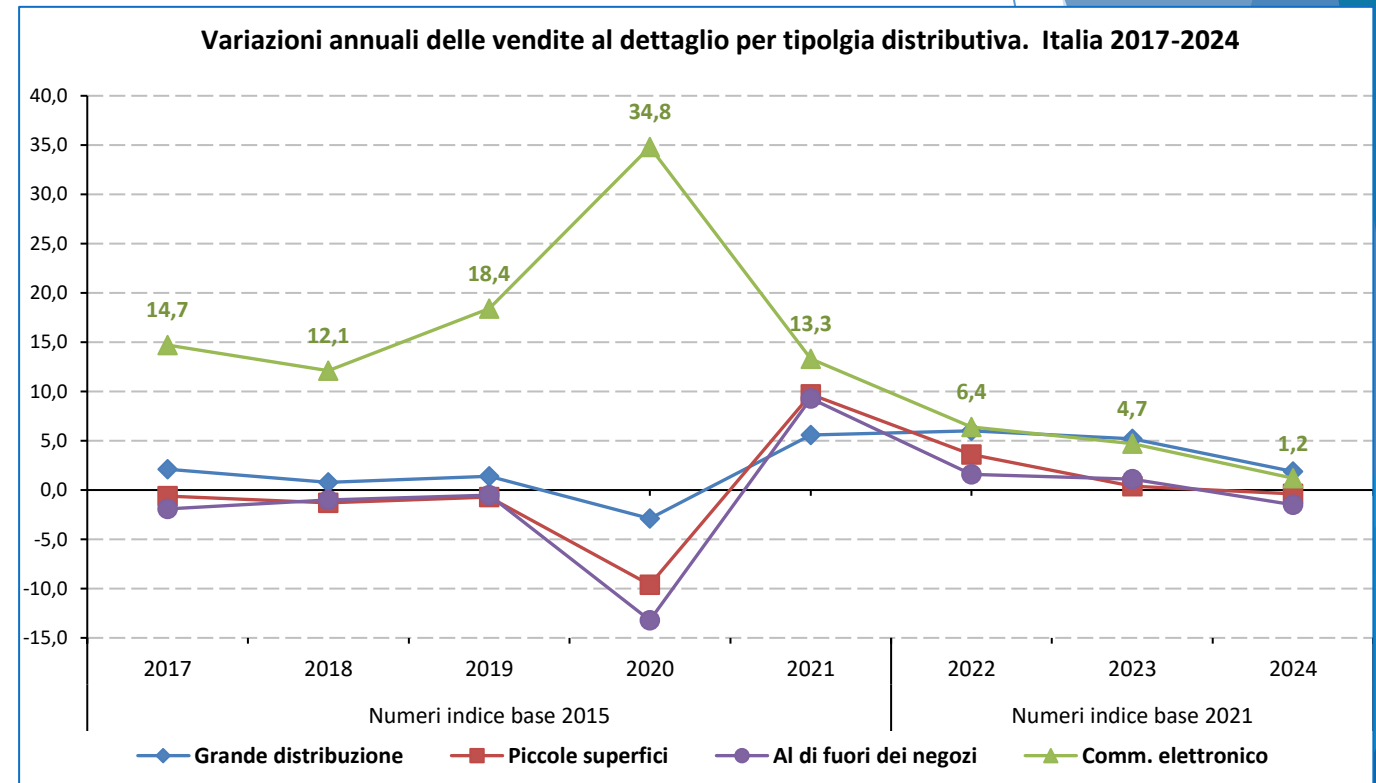
Vendite al dettaglio per valore (dati grezzi)

- Ormai da anni la domanda interna nazionale risulta piuttosto debole, affossata dall'incertezza dovuta alle varie crisi (economiche e non) che si sono succedute così come da una popolazione in declino e sempre più anziana. Le mutate abitudini di acquisto, orientate alla prudenza, unite a redditi reali in calo, relegano le vendite al dettaglio nell'ambito dello «zero virgola».
- Tutto ciò è accaduto fino al crollo delle vendite dovuto alla pandemia, recuperato nell'anno successivo. Il biennio 2022-23 è stato caratterizzato da una forte spinta inflativa, che ha gonfiato i valori di quanto commerciato, tanto che nel 2024 si è tornati ad una piatta «normalità».
- Da notare come le vendite dei prodotti alimentari mantengano sempre un andamento anticiclico: tenuta in tempi di recessione e crescita inferiore a quella dei non alimentari in periodi di espansione.



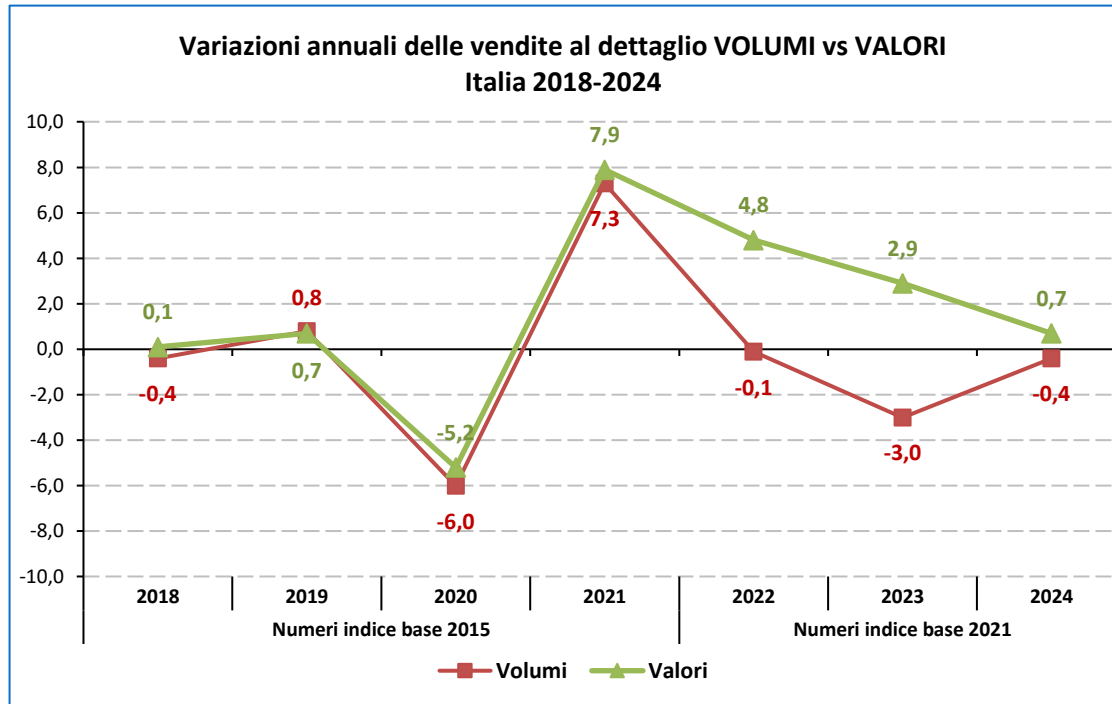
Vendite al dettaglio per tipologia (dati grezzi)

- L'unica tipologia distributiva che può vantare una vera espansione, con la conquista di quote di mercato sempre maggiori, è quella del commercio elettronico. Tale tipologia, “trasversale” rispetto a quelle tradizionali, dato che tutte possono avvalersi di tale forma di vendita, è ancora relativamente poco diffuso in Italia rispetto ad altri Paesi europei e non.
- Nel 2020, anno di “reclusione” forzata per milioni di italiani, gli acquisti online sono esplosi, crescendo di ben 34 punti percentuali su base tendenziale. A questa forma di commercio si sono infatti avvicinati per la prima volta centinaia di migliaia di consumatori, mentre chi era già avvezzo all'e-commerce ha incrementato tale attività, magari sperimentato l'acquisto di nuove tipologie di prodotti, come per esempio avvenuto per la consegna del cibo o della spesa a domicilio.
- Dopo tale boom, l'espansione del commercio elettronico, pur ancora in atto, appare molto meno marcata.



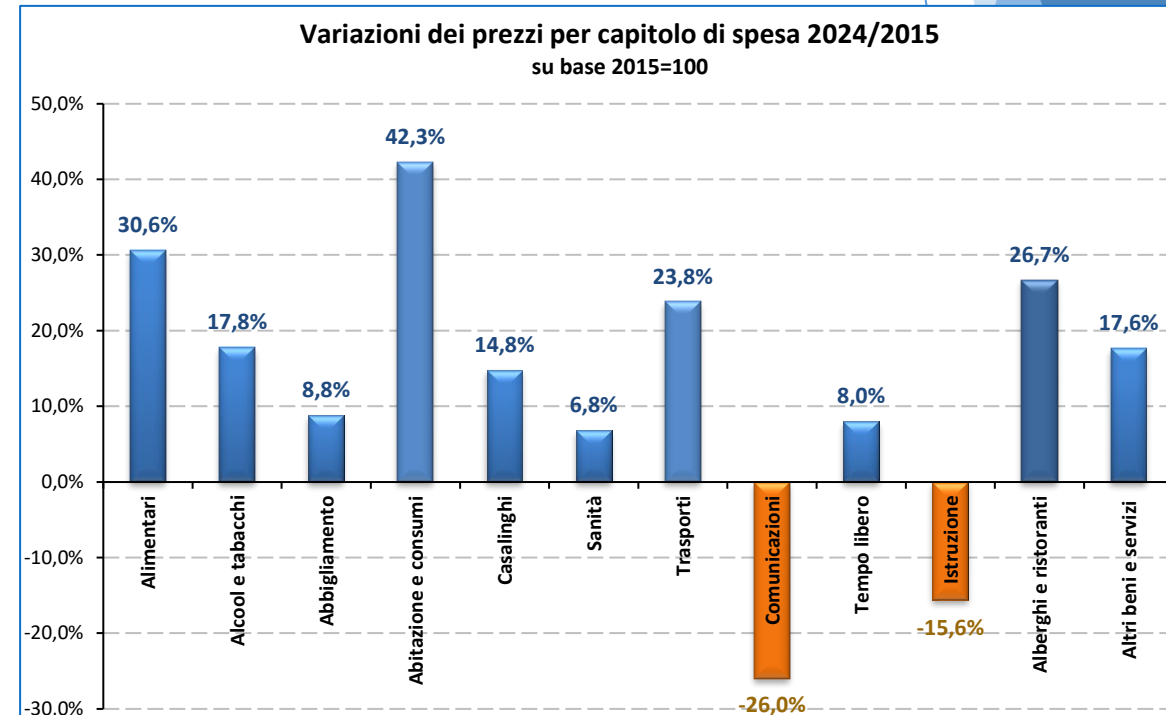
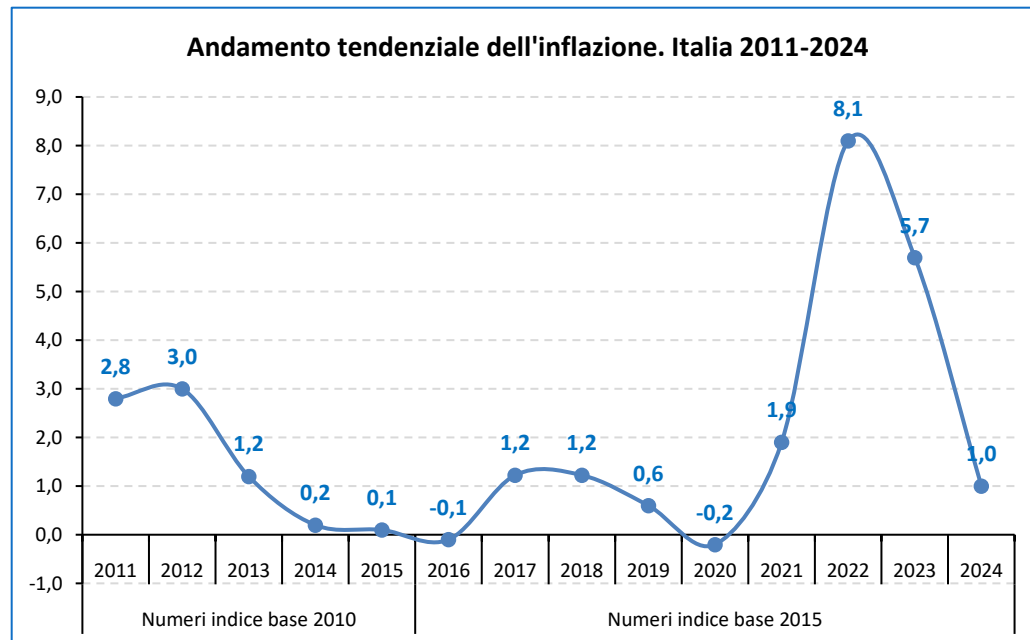
Vendite al dettaglio - Volumi vs valori

- Come già accennato, nel biennio 2022-23 il complesso nazionale delle vendite al dettaglio ha evidenziato un'apparentemente «rassicurante» crescita in termini di valore. In realtà a tale crescita non è corrisposto un aumento in termini di volumi commercializzati (dunque di consumi), che anzi sono risultati in calo.
- Ciò è stato causato dall'elevato livello di inflazione che ha condizionato le scelte dei consumatori, sostenuti da redditi che nel solo 2022 hanno perso grosso modo un decimo del loro valore in termini reali.



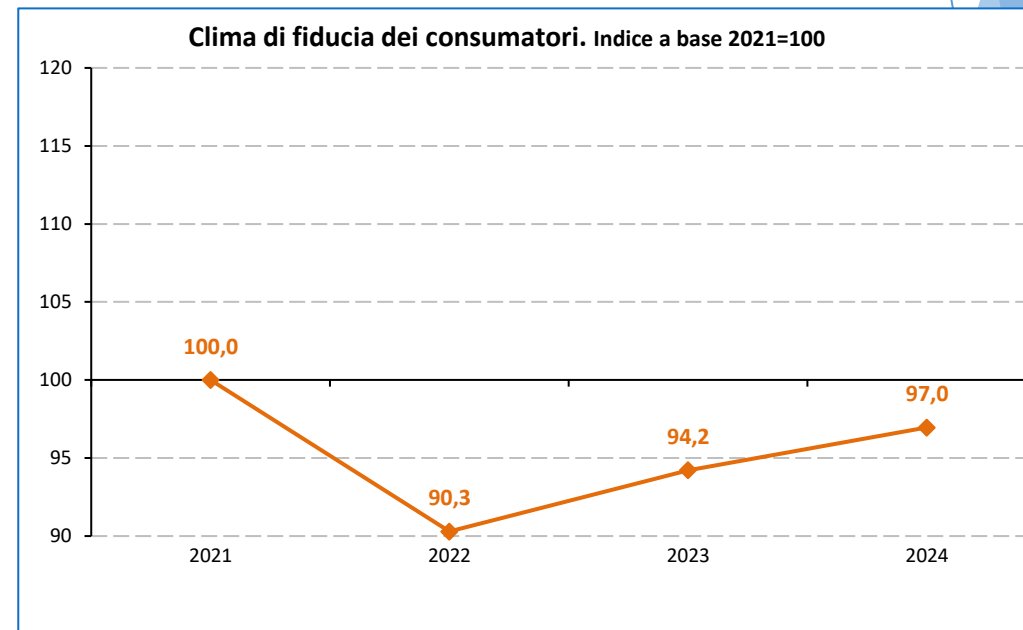
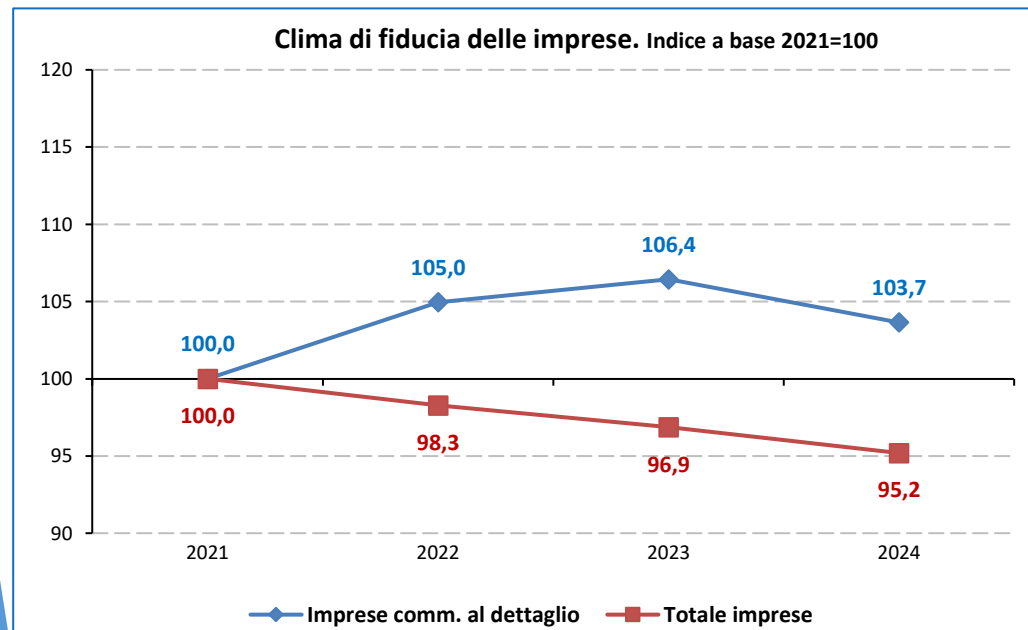
Inflazione totale e per capitoli di spesa

- Un livello d'inflazione così elevato come accaduto nel 2022-2023 si era avuto solo nelle crisi petrolifere degli anni '70. Nella storia recente del nostro Paese i prezzi si sono mantenuti entro la soglia desiderata dalla BCE, i due punti percentuali.
- L'analisi per capitoli di spesa (a base 2015) mostra come i maggiori rialzi si rilevano per le spese per *abitazione e consumi* (+42%), per i *prodotti alimentari* (+31%), per *alberghi e ristoranti* (+27%) e *trasporti* (+24%), tutti cresciuti tutti ben oltre la media complessiva. All'opposto si annotano le flessioni dei *servizi di comunicazione* (-26%) e per *l'istruzione* (-16%).
- Fra quelli collegati alle vendite al dettaglio si segnala il +9% dell'abbigliamento ed il +15% dei casalinghi.



Clima di fiducia delle imprese e dei consumatori

- Il periodo di elevata inflazione è stato «assorbito» in maniera migliore dalle imprese del Commercio (in questo caso di quelle al dettaglio) rispetto al complesso delle imprese nazionali. Negli ultimi quattro anni il clima di fiducia delle prime è difatti stato sempre superiore a quello delle seconde.
- Discorso che non vale per i consumatori, la cui capacità di spesa è stata erosa dall'aumento dei prezzi: il clima di fiducia percepito ha raggiunto il minimo proprio nel 2022.





CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia

2. Demografia d'impresa



Demografia d'impresa 2024

- Le sedi d'impresa registrate presso la nostra Camera ammontano a circa 11.800 unità e sono suddivise fra le 3.284 operanti all'ingrosso, le 5.793 al dettaglio in sede fissa e le 2.764 al dettaglio tramite altre forme commerciali. Nella distinzione territoriale, 7.560 operano in provincia di Livorno (pari al 64% del totale) e 4.281 in quella di Grosseto.
- Senza soluzione di continuità rispetto all'immediato passato, lo stock d'impresе del commercio continua ad assottigliarsi: a fine 2024 tutte le tipologie di attività (ingrosso, dettaglio, di fuori dei negozi) evidenziano riduzioni numeriche peraltro senza distinzione di territorio.
- L'arretramento locale è pari al -2,0% tendenziale (Grosseto -1,8%, Livorno -2,1%), variazione che appare lievemente migliore del -2,8% regionale e del -3,1% nazionale. Il commercio al dettaglio perde il 3%, quello all'ingrosso lo 0,6% ed il dettaglio in altre forme l'1,3%. Il commercio al dettaglio in sede fissa appare ovunque la tipologia maggiormente in difficoltà.
- I saldi iscrizioni-cessazioni sono ovunque negativi per tutte le tipologie di attività.

Demografia d'impresa 2024 per tipologia di attività e variazioni tendenziali %								
Territorio	Tipo di attività	Registrate		Iscrizioni		Cessazioni		Saldo
		Val. ass.	Var tend	Val. ass.	Var tend	Val. ass.	Var tend	
Grosseto	INGROSSO	1.229	0,7	51	-12,1	73	-9,9	-22
	DETTAGLIO sede fissa	2.266	-3,4	31	-44,6	143	-1,4	-112
	DETTAGLIO altre forme	786	-0,6	37	-22,9	57	-12,3	-20
	Totale	4.281	-1,8	119	-26,5	273	-6,2	-154
Livorno	INGROSSO	2.055	-1,4	75	-11,8	122	2,5	-47
	DETTAGLIO sede fissa	3.527	-2,8	87	-8,4	242	-13,9	-155
	DETTAGLIO altre forme	1.978	-1,6	63	-1,6	115	-22,3	-52
	Totale	7.560	-2,1	225	-7,8	479	-12,6	-254
CCIAA MT	INGROSSO	3.284	-0,6	126	-11,9	195	-2,5	-69
	DETTAGLIO sede fissa	5.793	-3,0	118	-21,9	385	-9,6	-267
	DETTAGLIO altre forme	2.764	-1,3	100	-10,7	172	-19,2	-72
	Totale	11.841	-2,0	344	-15,3	752	-10,4	-408
Toscana	INGROSSO	32.382	-2,3	1.194	-5,6	2.338	-20,5	-1.144
	DETTAGLIO sede fissa	32.346	-3,1	721	-5,5	2.274	-15,3	-1.553
	DETTAGLIO altre forme	14.242	-3,0	795	-6,0	1.371	4,6	-576
	Totale	78.970	-2,8	2.710	-5,7	5.983	-13,7	-3.273
Italia	INGROSSO	455.100	-2,6	14.361	-0,6	31.740	-3,8	-17.379
	DETTAGLIO sede fissa	534.960	-3,4	11.743	0,4	40.357	3,1	-28.614
	DETTAGLIO altre forme	207.787	-3,4	11.662	-1,8	21.831	13,7	-10.169
	Totale	1.197.847	-3,1	37.766	-0,7	93.928	2,8	-56.162

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere



Demografia d'impresa 2024

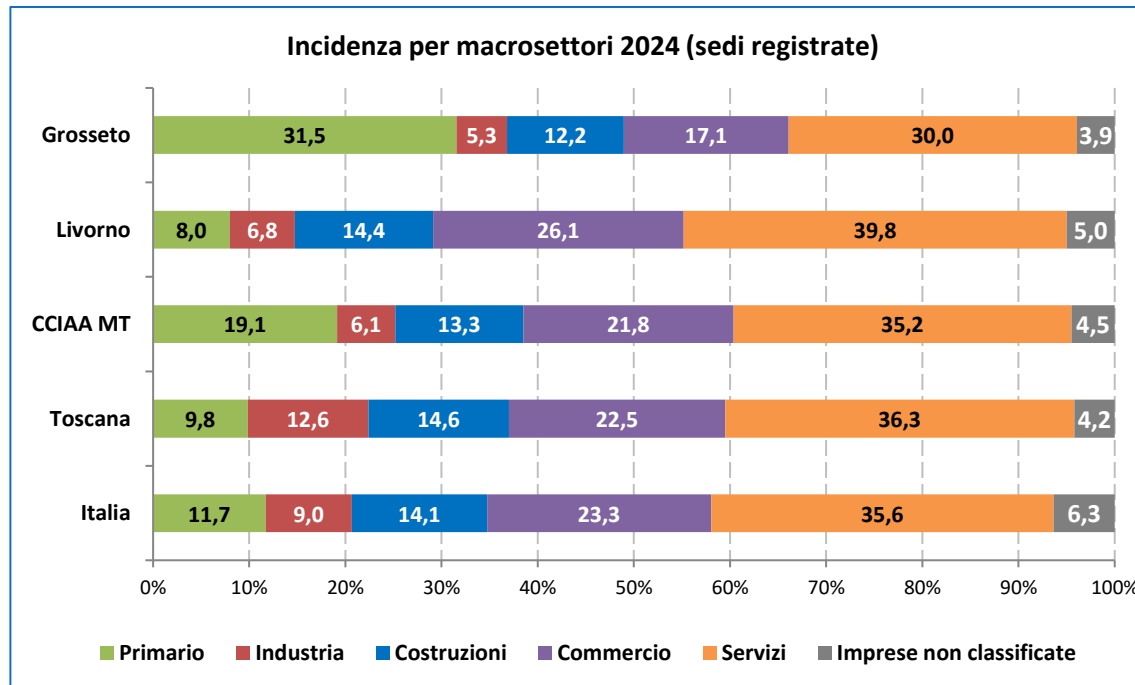
- Il comparto Commercio e riparazione di veicoli e loro parti è composto da 648 sedi in provincia di Grosseto e 789 in quella di Livorno, per un totale di 1.437 unità.
- Può vantare una blanda ma significativa crescita (+0,6%), fenomeno che non si rileva altrove (Toscana -0,4%, Italia -0,2%) anche se ovunque chiude l'anno in maniera migliore rispetto al commercio di altri prodotti, questo nonostante la profonda crisi del settore auto che ha caratterizzato il periodo.

Demografia d'impresa 2024 commercio e riparazione di veicoli e loro parti					
Territorio	Registrate	Var. tend. %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Grosseto	648	0,0	16	26	-10
Livorno	789	1,2	28	36	-8
CCIAA MT	1.437	0,6	44	62	-18
Toscana	9.189	-0,4	267	472	-205
Italia	170.483	-0,2	5.960	9.334	-3.374
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere					



Incidenza per macrosettori 2024

- Il Commercio pesa per il 21,8% sul tessuto economico locale, percentuale leggermente inferiore sia a quella regionale (22,5%) sia nazionale (23,3%) e che risulta come sintesi di due situazioni provinciali assai diverse: a Grosseto l'incidenza è pari a 17 punti percentuali mentre a Livorno raggiunge i 26.
- Dopo i Servizi, il Commercio è ovunque il settore maggiormente diffuso, tranne che a Grosseto, a causa della ben nota forte prevalenza del Primario, altrove molto meno sviluppato.

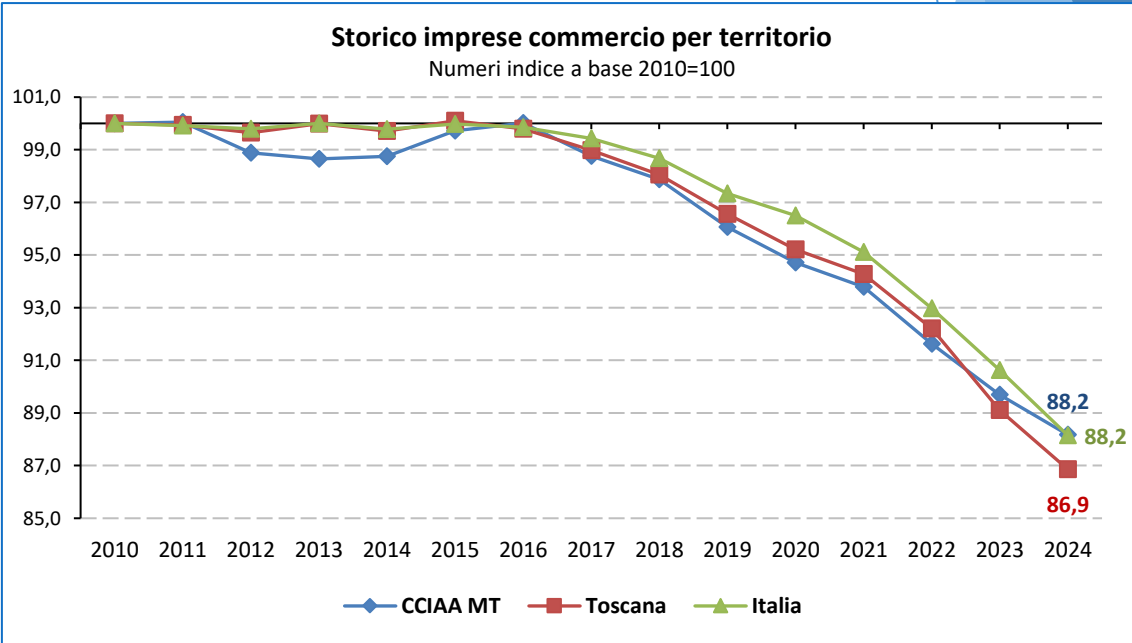
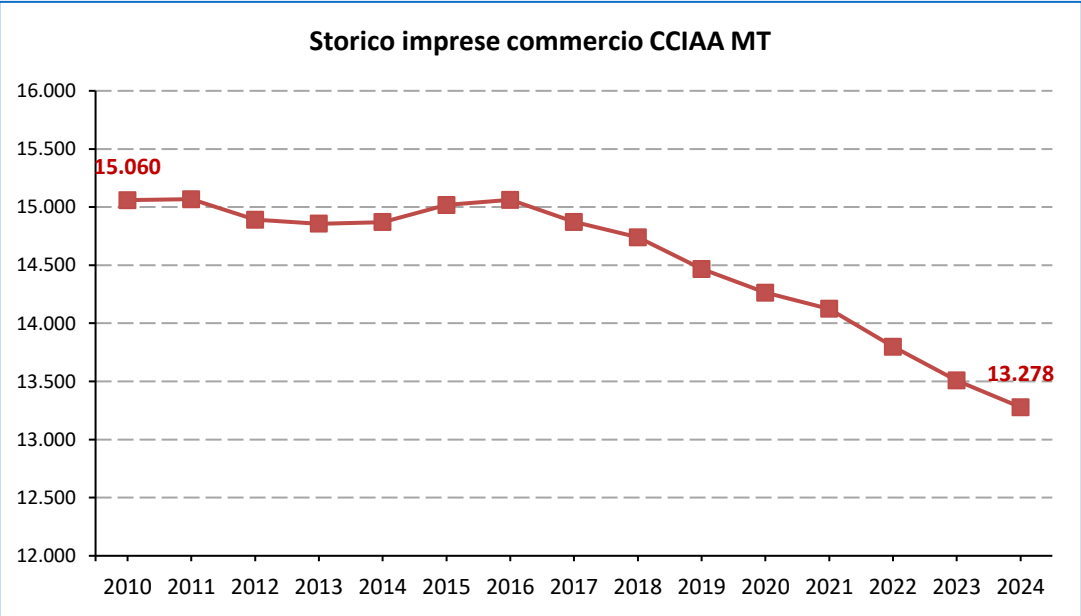




Storico sedi d'impresa

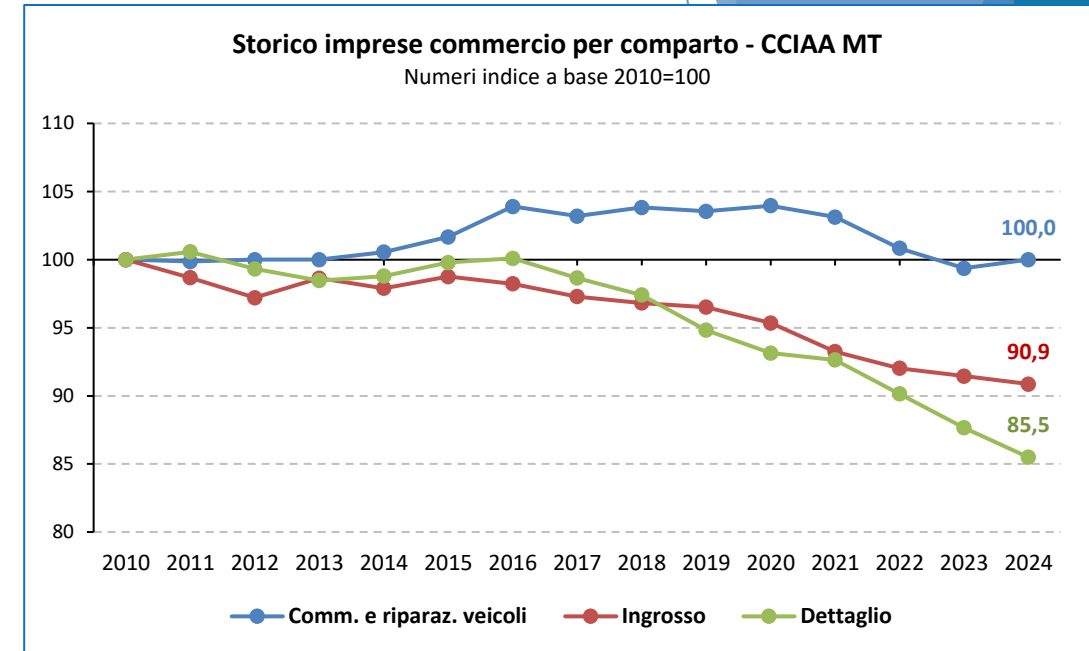
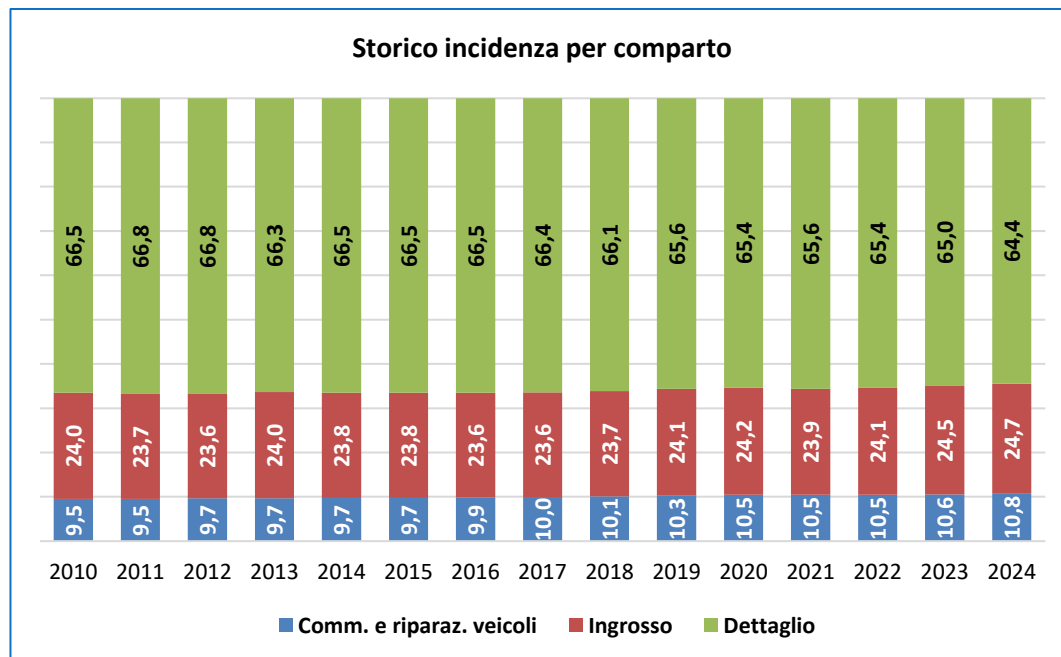
- Dal 2010 il Commercio locale ha perso quasi il 12% del patrimonio imprenditoriale: tale perdita è stata particolarmente evidente per il *dettaglio* (-14,5%) ed un po' più contenuta per l'*ingrosso* (-9,1%). Resta al contrario sostanzialmente stabile il comparto collegato agli *auto-motoveicoli*.
- Dopo un periodo di stazionarietà, il settore ha subito un costante calo numerico a partire dal 2017, che continua tutt'ora senza soluzione di continuità.
- Nell'analisi per numeri indice si nota come il percorso seguito dall'ambito locale risulti in linea con gli andamenti regionale e nazionale.

Sedi d'impresa nel commercio per divisione, confronto 2010-2024 - CCIAA MT					
Divisione	2024		2010		Variazione %
	Numero	Incid. %	Numero	Incid. %	
Commercio e riparazione veicoli	1.437	10,82	1.437	9,54	0,0
Commercio all'ingrosso	3.284	24,73	3.614	24,00	-9,1
Commercio al dettaglio	8.557	64,44	10.009	66,46	-14,5
Totale	13.278	100,00	15.060	100,00	-11,8



Storico sedi d'impresa per comparto

- La medesima analisi per numeri indice, effettuata per comparti, mostra come la discesa numerica sia da imputare, come visto in precedenza, sia all'*ingrosso* sia, soprattutto, al *dettaglio*.
- Il *commercio e riparazione di veicoli* nel 2024 si riporta al livello dell'anno base 2010, dopo una fase blandamente espansiva durata dal 2015 al 2021.

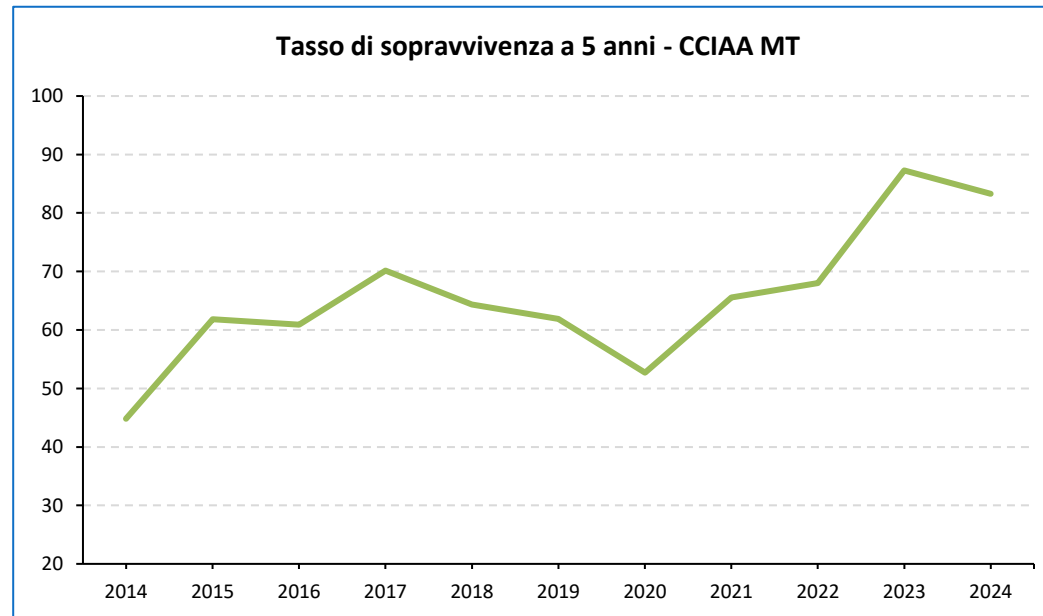


- Tali andamenti hanno parzialmente modificato la composizione del settore, col *commercio al dettaglio* che incide adesso per il 64,4% del totale rispetto al 66,5% del 2010; l'*ingrosso* è passato dal 24,0% al 24,7% mentre il *commercio e riparazione di veicoli* passa dal 9,5% al 10,8%.



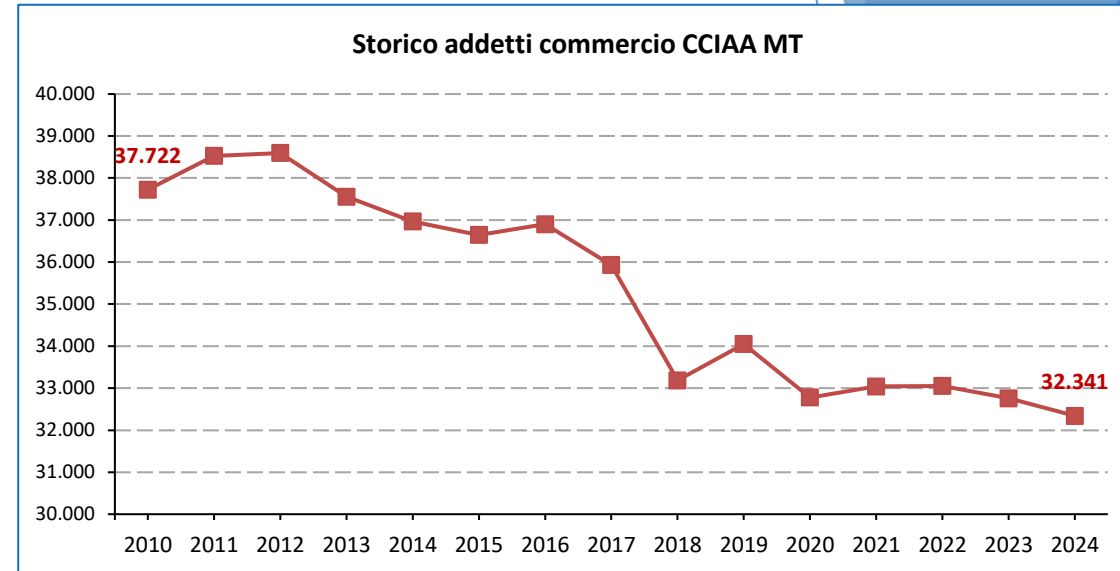
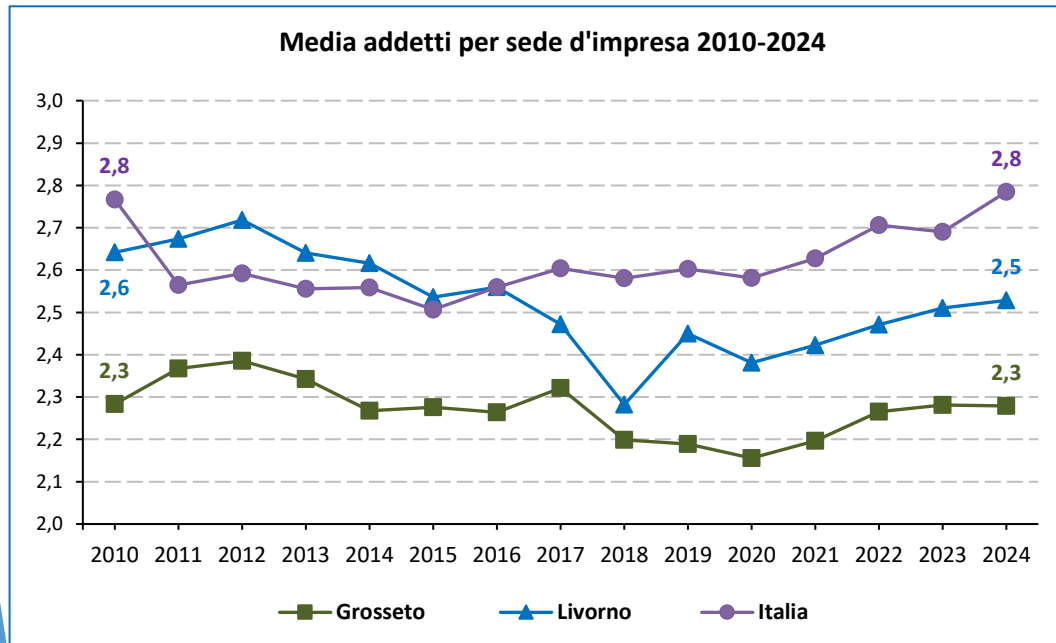
Tasso di sopravvivenza

- Nonostante il pessimo andamento numerico del settore, il tasso di sopravvivenza a 5 anni delle imprese del Commercio è salito velocemente dal 2021, posizionandosi su valori ben superiori al periodo pre pandemico.
- Tale andamento evidenzia dunque una buona resilienza delle imprese, che sono in grado di restare operative nel settore per un tempo più lungo di quanto accadeva fino al decennio precedente. In tal senso le conseguenze della pandemia da covid-19 hanno agito come uno spartiacque.



Addetti presso le sedi d'impresa

- Gli addetti presso le sedi d'impresa registrate nelle province di Livorno e Grosseto ammontano ad oltre 32 mila unità a fine 2024 ma erano quasi 38 mila quindici anni prima: per una flessione totale del 14,3%, più ampia di quella calcolata per le sedi d'impresa (-11,8%).

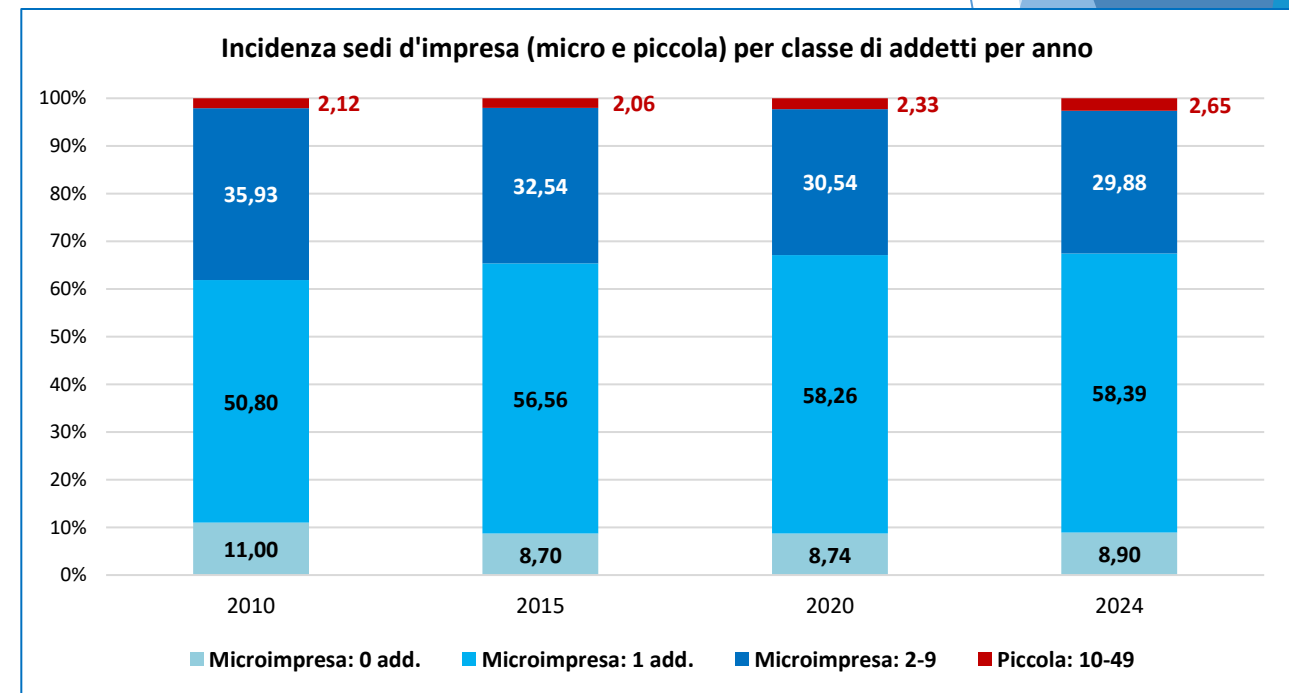


- La media di addetti per sede d'impresa (2,5 addetti a Livorno e 2,3 a Grosseto) resta peraltro invariata nel tempo: ad un calo a metà del decennio scorso è seguito un aumento dal 2021.
- Entrambi i valori sono inferiori alla media italiana: nei nostri territori operano dunque imprese mediamente più piccole, meno strutturate.

Addetti presso le sedi d'impresa II

- L'analisi delle imprese suddivise per classe di addetti mostra che un'amplessissima maggioranza (97%) è costituita da microimprese e solo marginalmente da tipologie di maggiori dimensioni: le piccole imprese pesano per meno del 3% a fine 2024, mentre le medie e le grandi, messe assieme, non superano i due decimi di punto percentuale.
- L'evoluzione storica mostra come nelle microimprese si siano progressivamente ridotti i sottoinsiemi «nessun addetto» e «2-9 addetti», sia aumentata l'incidenza della categoria «un addetto» ma l'incidenza totale della tipologia sia rimasta pressoché costante nel tempo.
- Fra le altre tipologie, si riscontra una blanda crescita nell'incidenza di piccole e medie imprese.

Incidenza sedi d'impresa per classe di addetti per anno					
Addetti		2010	2015	2020	2024
Microimpresa	Nessuno	11,00	8,70	8,74	8,90
	Uno	50,80	56,56	58,26	58,39
	2-9	35,93	32,54	30,54	29,88
	Totale microimpr.	97,72	97,80	97,54	97,18
Piccola	10-49	2,12	2,06	2,33	2,65
Media	50-249	0,13	0,11	0,12	0,15
Grande	oltre 250	0,03	0,03	0,01	0,02

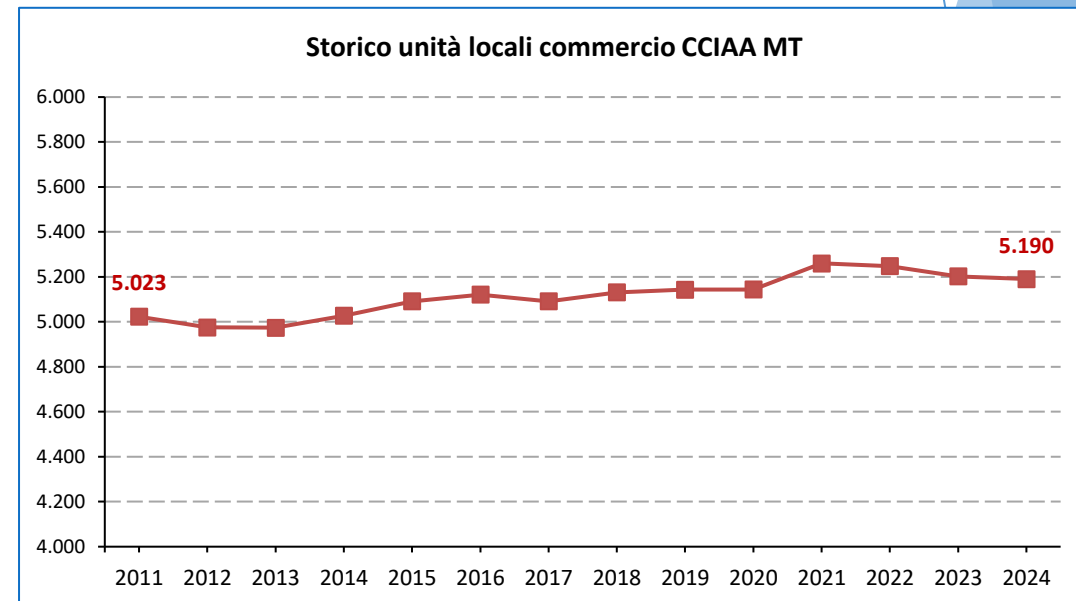




Unità locali

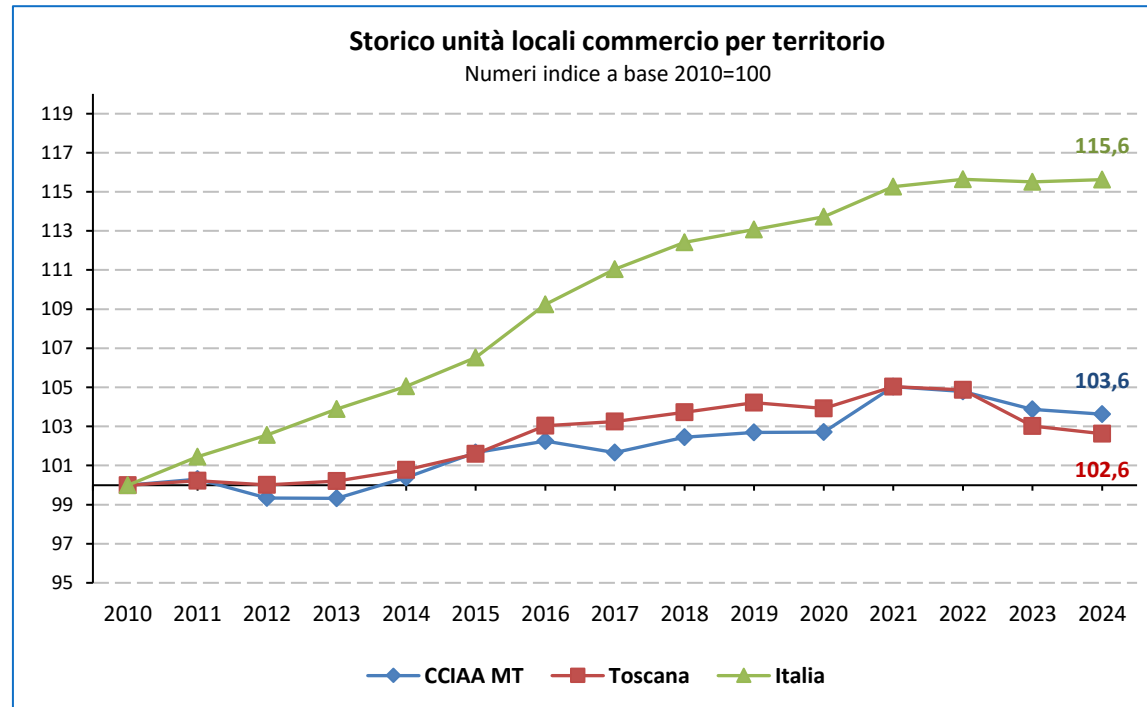
- Le unità locali che fanno riferimento ad imprese del Commercio si contano in 5.190 unità a fine 2024, circa 200 in più rispetto al 2010, in termini relativi sono cresciute del 3,6% in 15 anni. Mostrano dunque un andamento opposto rispetto alle sedi d'impresa.
- L'andamento storico per comparti (non in grafico) mostra una situazione assai variegata: ad una blanda diminuzione delle UL dell'*ingrosso* (-1,4%) fanno da contraltare una modesta crescita di quelle del *dettaglio* (+3,2%) ed una, decisamente più consistente, delle UL del comparto *veicoli* (+20,6%).

Unità locali nel commercio per divisione, confronto 2010-2024 - CCIAA MT					
Divisione	2024		2010		Variazione %
	Numero	Incid. %	Numero	Incid. %	
Commercio e riparazione veicoli	404	7,78	335	6,69	20,6
Commercio all'ingrosso	776	14,95	787	15,71	-1,4
Commercio al dettaglio	4.010	77,26	3.886	77,60	3,2
Totale	5.190	100,00	5.008	100,00	3,6



Unità locali II

- Il sentiero di sviluppo delle unità locali del commercio locale appare in linea con quello toscano ma entrambi si pongono ampiamente sotto a quanto avvenuto a livello nazionale: posto pari a 100 il valore del 2010, la CCIAA MT si ferma a 103,6 punti base, la Toscana a 102,6, l'Italia arriva a ben 115,6.
- Anche da questo aspetto si può dedurre che le imprese nazionali siano mediamente più strutturate, come era emerso in termini di addetti medi per impresa.

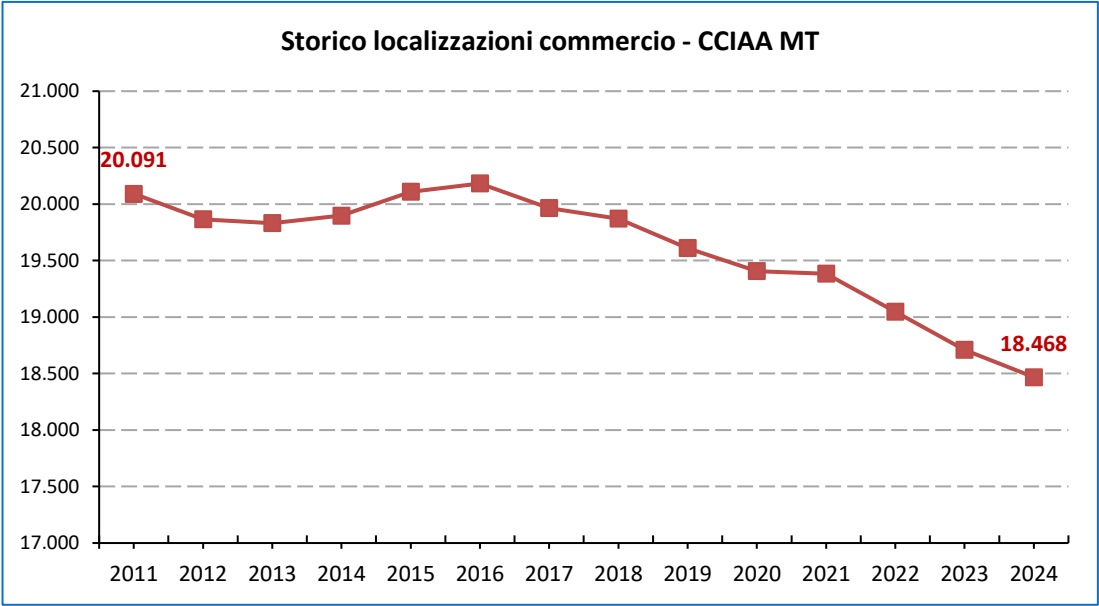




Localizzazioni

- Nel suo complesso (sedi d'impresa più unità locali), il tessuto imprenditoriale del settore Commercio conta esattamente 18.468 cellule produttive a fine 2024, numero che si è ridotto dell'8,0% rispetto al 2010.

Localizzazioni nel commercio per divisione, confronto 2010-2024 - CCIAA MT					
Divisione	2024		2010		Variazione %
	Numero	Incid. %	Numero	Incid. %	
Commercio e riparazione veicoli	1.841	9,97	1.772	8,83	3,9
Commercio all'ingrosso	4.060	21,98	4.401	21,93	-7,7
Commercio al dettaglio	12.567	68,05	13.895	69,24	-9,6
Totale	18.468	100,00	20.068	100,00	-8,0





3. Rete distributiva locale

La locale rete distributiva è composta per la maggior parte da esercizi che operano al dettaglio in sede fissa, che a fine 2024 ammontano a quasi 11.700 unità.

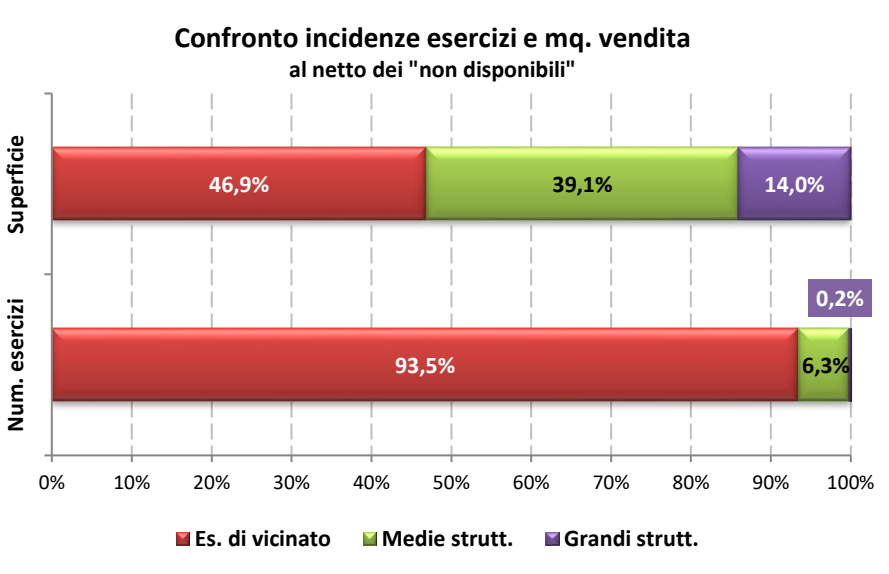
A queste si aggiunge una minoranza di circa 2.800 esercizi che svolgono la propria attività “fuori dai negozi” (commercio ambulante, a domicilio, per telefono, via internet, porta a porta, tramite distributori automatici, ecc.).

L'analisi sulla quantità e qualità della rete distributiva del commercio è stata effettuata utilizzando le informazioni provenienti dalla banca dati Tradeview, il sistema statistico che nasce dalla costituzione di un Osservatorio del Commercio coordinato da un Osservatorio Nazionale presso il Ministero delle Attività produttive con D.lgs. n. 114/98 art. 6. È stato realizzato da Infocamere e fornisce un monitoraggio periodico del sistema distributivo. La fonte primaria dei dati è l'archivio nazionale del sistema camerale, che raccoglie puntualmente le informazioni relative alle imprese iscritte al Registro Imprese, individuando gli esercizi commerciali della tipologia considerata (al dettaglio in sede fissa o le altre forme di vendita) attraverso il codice di attività Istat.



Esercizi in sede fissa

- A fine 2024 gli esercizi in sede fissa (8,038) risultano in diminuzione tendenziale dell'1,5%.
- La maggioranza assoluta dei punti vendita (69%) è costituita da esercizi di vicinato, diminuiti in un anno dell'1,6%, seguiti dalle medie strutture di vendita col 4,5% che al contrario sono in aumento (+0,9%). Le grandi strutture di vendita rappresentano lo 0,2% del totale e restano numericamente invariate (21 unità), mentre il restante 26,3% è rappresentato da esercizi per i quali la superficie di vendita non è dichiarata: per questi si rileva una diminuzione tendenziale dell'1,4%.
- La superficie di vendita totale ammonta a 904 mila metri quadrati, valore che è ovviamente riconducibile ai soli 8.600 esercizi per i quali è disponibile l'informazione e che cresce di un punto percentuale in ragione d'anno.



Esercizi al dettaglio in sede fissa per dimensione, mq. di vendita e superficie media - CCIAA Maremma e Tirreno 2023-24					
Osservazione	Superficie di vendita non disponibile	Esercizi di vicinato (fino a 250 mq)	Media struttura di vendita (250-2.500 mq)	Grande struttura di vendita (oltre 2.500 mq)	TOTALE
N° esercizi					
2023	3.113	8.172	537	21	11.843
2024	3.070	8.038	542	21	11.671
Var. tend. %	-1,4%	-1,6%	0,9%	0,0%	-1,5%
Incidenza %	26,3%	68,9%	4,6%	0,2%	100,0%
Mq. vendita					
2023		431.920	349.280	126.851	908.051
2024		423.870	353.186	126.851	903.907
Var. tend. %		-1,9%	1,1%	0,0%	-0,5%
Incidenza %		46,9%	39,1%	14,0%	100,0%
Superficie media					
2023		52,9	650,4	6.040,5	76,7
2024		52,7	651,6	6.040,5	77,4
Var. tend. %		-0,2%	0,2%	0,0%	1,0%
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere					

Al netto degli esercizi per i quali non è disponibile l'informazione, si nota che gli esercizi di vicinato sono oltre 9 su 10 ma detengono solo il 47% della superficie totale. All'opposto la grande distribuzione pesa per lo 0,2% in termini di numerosità ma "occupa" il 14,0% della superficie totale dichiarata.

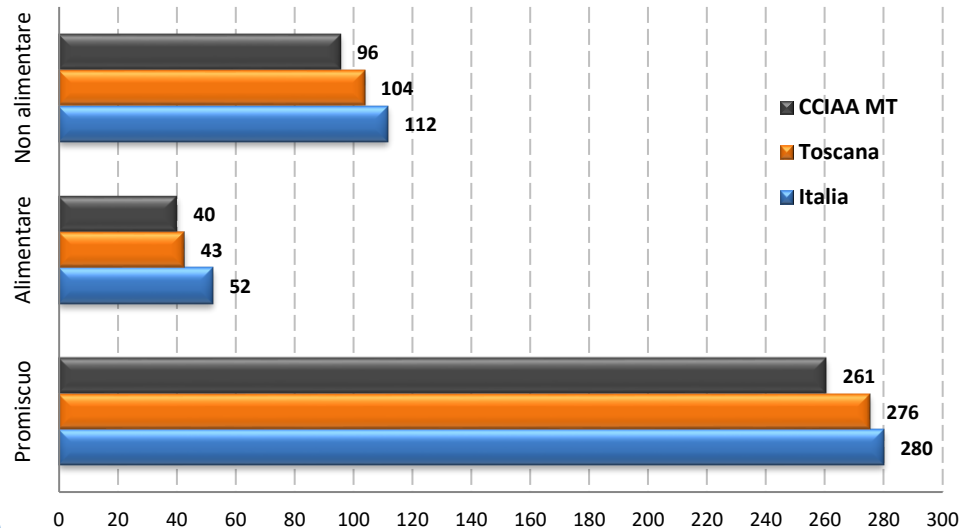


Esercizi in sede fissa

- Nell'analisi per settore merceologico, emerge la predominanza numerica del non alimentare (47% del totale) sull'alimentare (17%) e sul settore promiscuo (9,8%); la componente "non rilevabile" incide per il restante 26%. Tali percentuali differiscono in maniera evidente rispetto a quelle, più simili tra loro, calcolate per Toscana ed Italia, a causa della notevole minor presenza, in ambito locale, della componente non rilevabile.

Esercizi del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico nel 2024						
	Settore	Promiscuo	Alimentare	Non alimentare	Non rilevabile	TOTALE
CCIAA Maremma e Tirreno	Consistenze	1.143	1.977	5.497	3.054	11.671
	Composizione %	9,79%	16,94%	47,10%	26,17%	100,00%
	Var. tendenz. %	1,4%	-1,7%	-2,0%	-1,4%	-1,5%
Toscana	Consistenze	4.929	6.528	23.737	26.758	61.952
	Composizione %	7,96%	10,54%	38,32%	43,19%	100,00%
	Var. tendenz. %	-0,3%	-3,0%	-2,1%	-1,5%	-1,8%
Italia	Consistenze	78.473	101.276	373.441	383.160	936.350
	Composizione %	8,38%	10,82%	39,88%	40,92%	100,00%
	Var. tendenz. %	-0,2%	-2,7%	-2,4%	-1,3%	-1,8%
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere						

Superfici medie (mq) per settore di attività nel 2024



- Sono evidenti le differenze in termini di superfici medie che caratterizzano le tre tipologie merceologiche e che sono strettamente connesse con la categoria di prodotti venduti.
- La superficie media dichiarata dalle nostre imprese resta sempre lievemente e storicamente in ritardo rispetto ai territori di benchmark, soprattutto a causa di una minore incidenza degli esercizi non rilevabili.



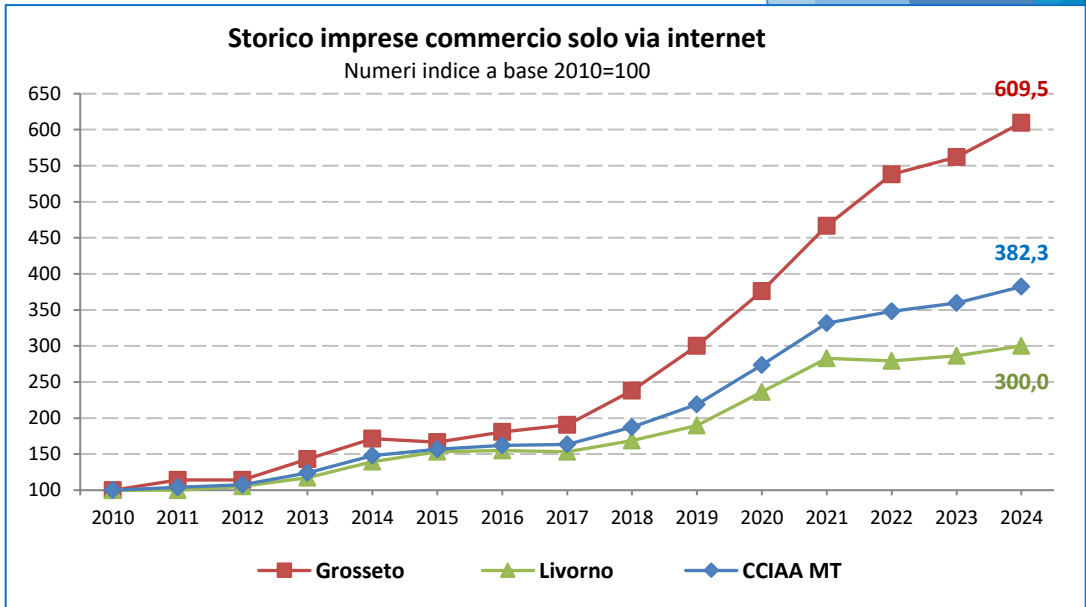
Il commercio «fuori dai negozi»

- Tra gli esercizi che svolgono la propria attività fuori dai negozi, circa 2.800, oltre l'84% opera su aree pubbliche (commercio ambulante) ed il restante 14,6% commercia in altre forme.
- A fine 2024 la componente maggioritaria fa segnare una flessione del 2,6%, un ammanco che d'altro canto è inferiore a quanto calcolato per Toscana (-4,5%) ed Italia (-5,6%). La componente minoritaria continua invece a percorrere un sentiero di veloce espansione numerica (+6,5%), anche in questo caso con un andamento migliore rispetto ai territori di confronto (Toscana +4,3%, Italia +4,2%). Nel suo complesso, questa tipologia una riduzione numerica dell'1,3%.

Il commercio al dettaglio fuori dai negozi per tipo, consistenze 2024 e variazioni tendenziali %				
TIPO DI ATTIVITA'	CCIAA Maremma e Tirreno		Toscana	Italia
	Numerosità	var. %	var. %	var. %
Commercio ambulante	2.361	-2,6	-4,5	-5,6
Comm. al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	440	6,5	4,3	4,2
TOTALE	2.801	-1,3	-2,4	-2,7

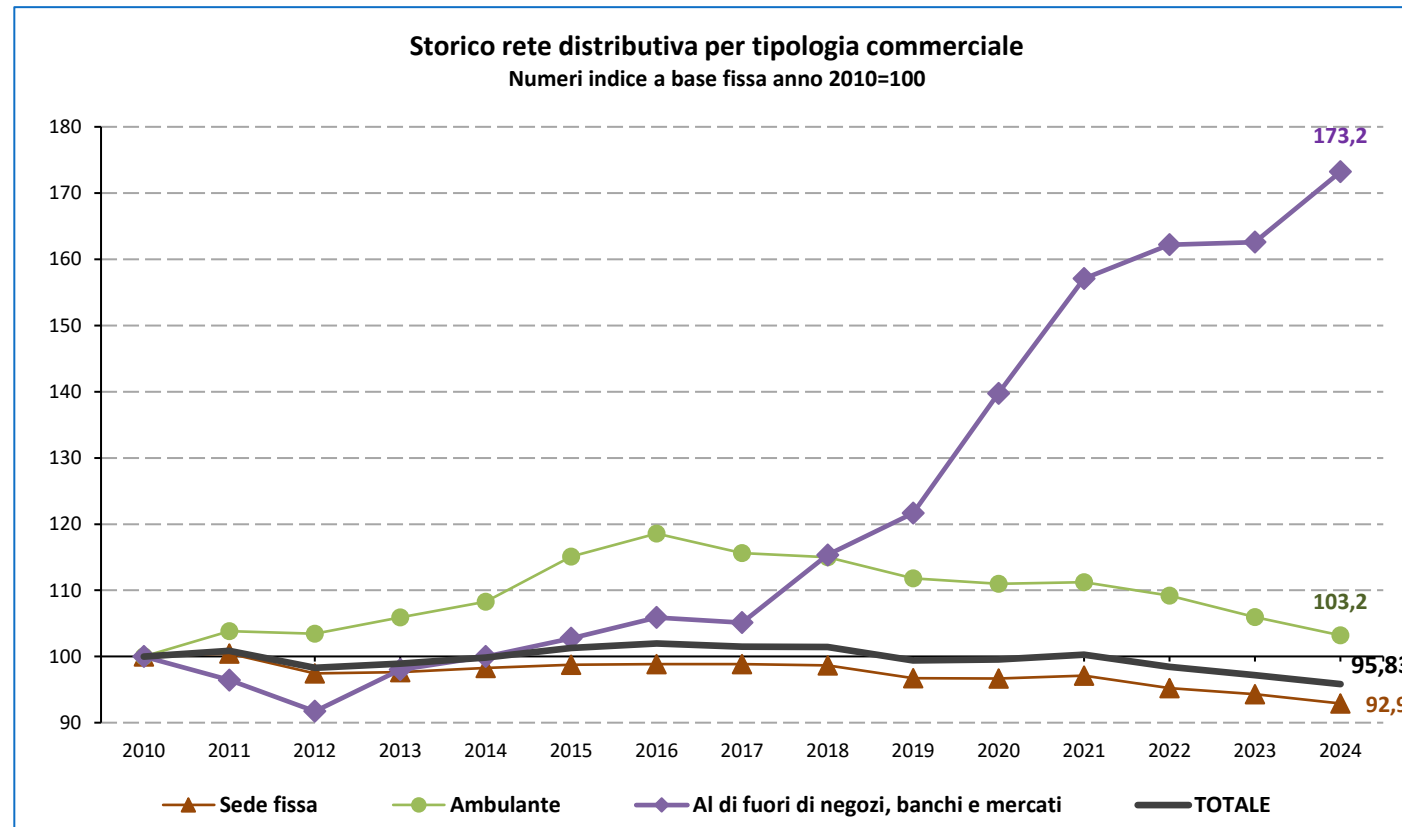
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

- Il commercio fuori da negozi, banchi e mercati è trainato quasi esclusivamente dalle imprese che operano tramite internet, che resta ancora in fase di forte espansione e che costituisce ormai la maggioranza del comparto: tali imprese sono quadruplicate dal 2010 ad oggi.



Il commercio «fuori dai negozi»

- Ricapitolando, l'unica tipologia che evidenzia una crescita, peraltro evidente, è quella del commercio fuori dai negozi, solo grazie alla componente degli esercizi che commerciano esclusivamente via internet (+70% dal 2017).
- In termini assoluti tale componente resta comunque ampiamente minoritaria: nella somma delle due province se ne contano circa 300 unità a fine 2024.





CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia

4. Analisi di bilancio aggregato

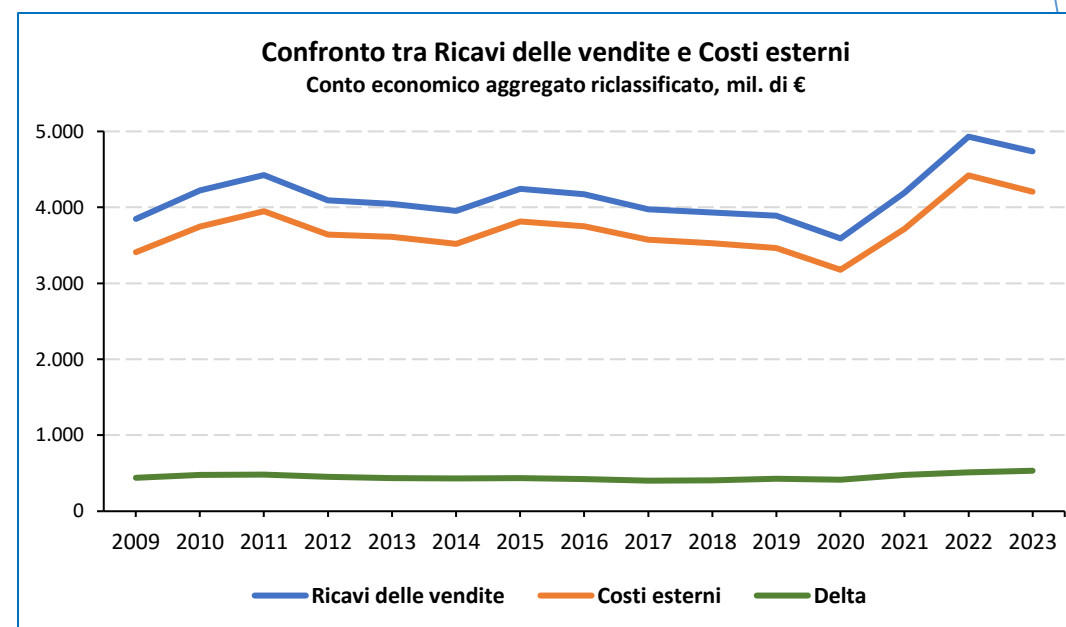


Analisi del bilancio aggregato di settore

- Tramite una specifica banca dati camerale è possibile creare un bilancio annuale provinciale delle imprese obbligate alla presentazione dello stesso, al netto dei bilanci che presentano anomalie contabili. Per coprire il periodo studiato si è scelta un'analisi aggregata di insieme costante triennale (stesse imprese per tre anni consecutivi) che restituisce, appunto, un bilancio aggregato sul quale è possibile ottenere, con tutte le cautele del caso, indicazioni ed indicatori specifici.
- Sono stati utilizzati una media di 960 bilanci per ciascun anno, circa l'8% delle imprese operanti nel settore.

Analisi aggregata di insieme costante triennale - Numero bilanci analizzati CCIAA MT															
Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Numero bilanci	887	887	887	841	841	841	937	937	937	1.066	1.066	1.066	1.062	1.062	1.062

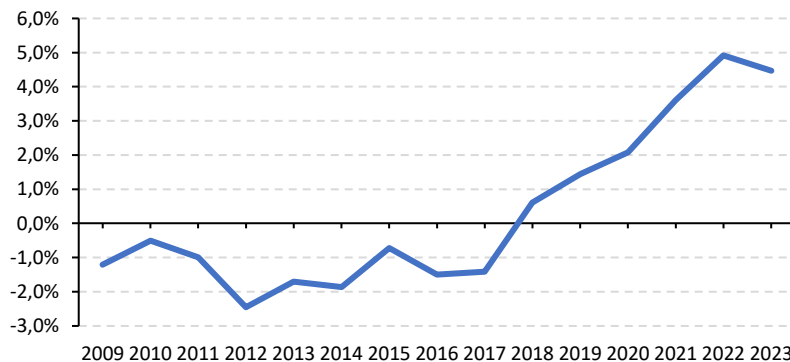
- Una prima analisi della «redditività» del settore, piuttosto rozza ma efficace, si ottiene confrontando i ricavi delle vendite ed i costi esterni, una sorta di margine operativo al lordo dei costi del personale.
- Il delta che si ottiene è sempre positivo, sostanzialmente stabile fra i 400 ed i 500 milioni di euro fino al 2020, in crescita successivamente.



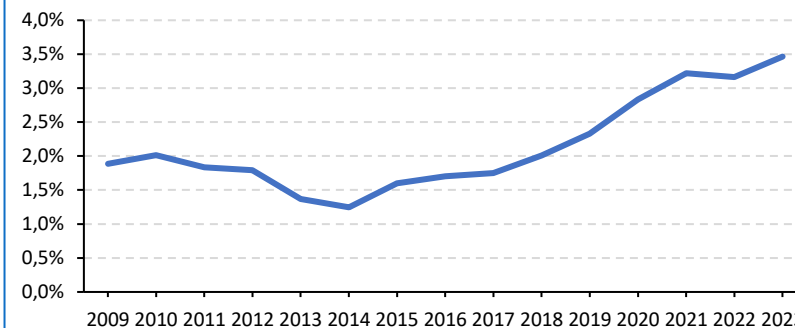
Alcuni indicatori di bilancio

- L'analisi degli indici di redditività operativa confermano l'analisi precedente, indicando un settore sano ed in crescita da alcuni anni.
- Anche la solvibilità, riassunta qui con l'indice di autonomia finanziaria ristretta, dal 2016 appare in crescita e non mostra criticità evidenti, tranne un deciso calo nel 2022, frutto forse della fase inflativa, prontamente rientrato l'anno successivo. Visto l'aumento del costo del denaro, le imprese hanno progressivamente sostituito il capitale di debito con quello proprio.

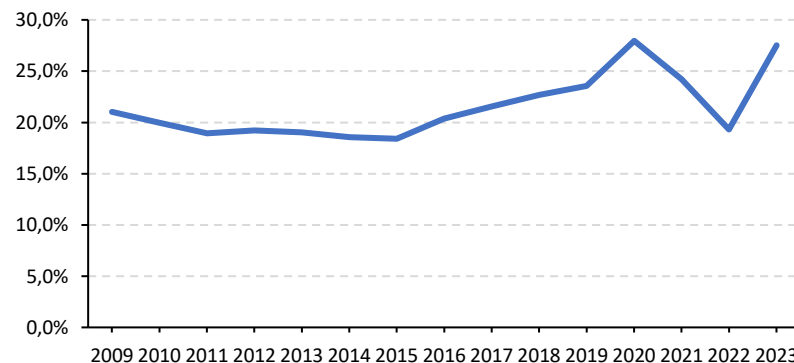
Indici di redditività operativa - ROI operativo



Indici di redditività operativa - Autofinanziamento della gestione operativa (cfROS)



Indici di solvibilità - Autonomia finanziaria ristretta



ROI operativo = Margine operativo Netto/COIN

Autofinanziamento della gestione operativa (cfROS) = MOL / Ricavi delle vendite

Autonomia finanziaria ristretta = Patrimonio netto / CIN



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI

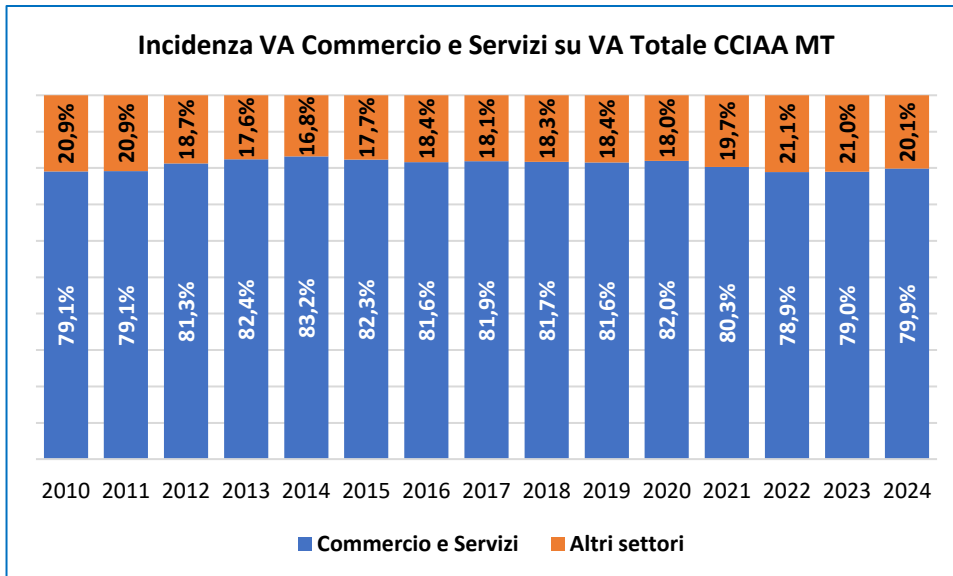
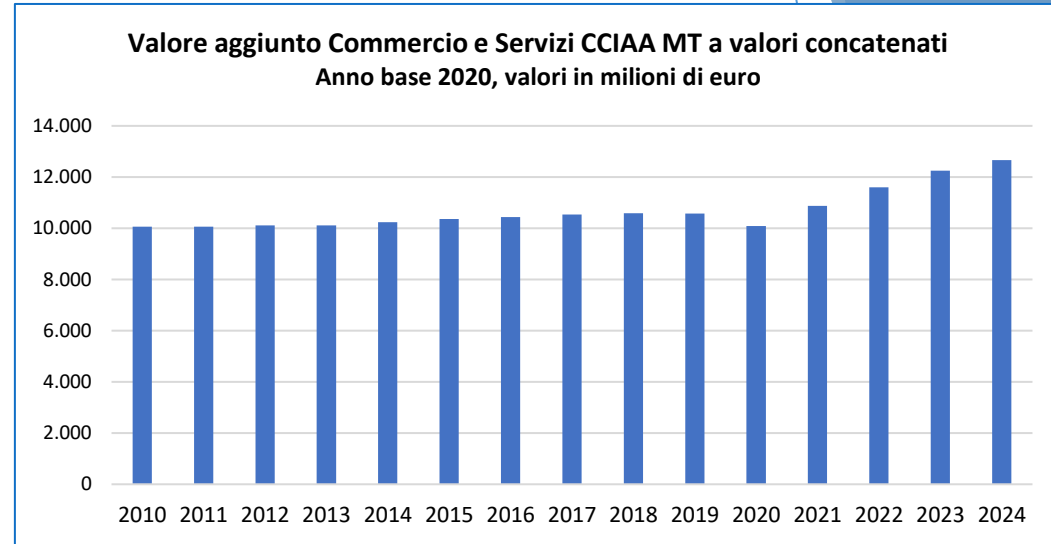
AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia

5. Valore aggiunto

Valore aggiunto

- A fine 2024 il valore aggiunto generato dal Commercio e dai Servizi si stima pari a 12,6 miliardi di euro(*), cifra in aumento per il quarto anno consecutivo, dopo il minimo toccato nel 2020.
- Assieme concorrono a creare ben l'80% del VA totale delle due province, staccando nettamente tutti gli altri macrosettori (Costruzioni, Industria e Primario).

(*) Valori concatenati, anno di riferimento 2020. Non esiste una serie limitata al solo commercio.



- Commercio e Servizi in pratica determinano l'andamento del valore aggiunto nei territori d'interesse della CCIAA Maremma e Tirreno.
- Storicamente l'incidenza del settore in esame non si è discostato molto dagli 80 punti percentuali anche se negli ultimi tre anni tale valore sta lievemente calando, soprattutto a causa del commercio. Il punto di minimo storico è stato toccato proprio nel 2022 (78,9%).



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO

Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415)
accreditato presso il Ministero della Giustizia

Federico Doretti

Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno
Area Studi e Ricerche

Contatti

Piazza del Municipio n. 48, Livorno

Tel. 0586 231212 - 231327

studiricerche.css@lg.camcom.it